

I.C. CORROPOLI-COLONNELLA- CONTROGUERRA

**Remake dei capolavori della storia
dell'arte**

Classi 2^A-2^B- 2^H di Colonnella

Compito

di

realità

Rielaborazione creativa degli alunni delle classi seconde

di

Colonnella

Capriotti Luca
“Ritratto dei coniugi Arnolfini”, 1434





“*Il Ritratto dei coniugi Arnolfini*” è un dipinto a olio su tavola del pittore fiammingo Jan van Eyck, realizzato nel 1434 è conservato nella National Gallery di Londra.



**Nella mia opera,
i coniugi sono
separati,
ognuno col
proprio
telefono. Ho
deciso di
reinterpretare
in tal modo il
dipinto
originario per
far riflettere su
come, talvolta,
la tecnologia
possa
contribuire a
dividere e
separare, invece
che unire.**

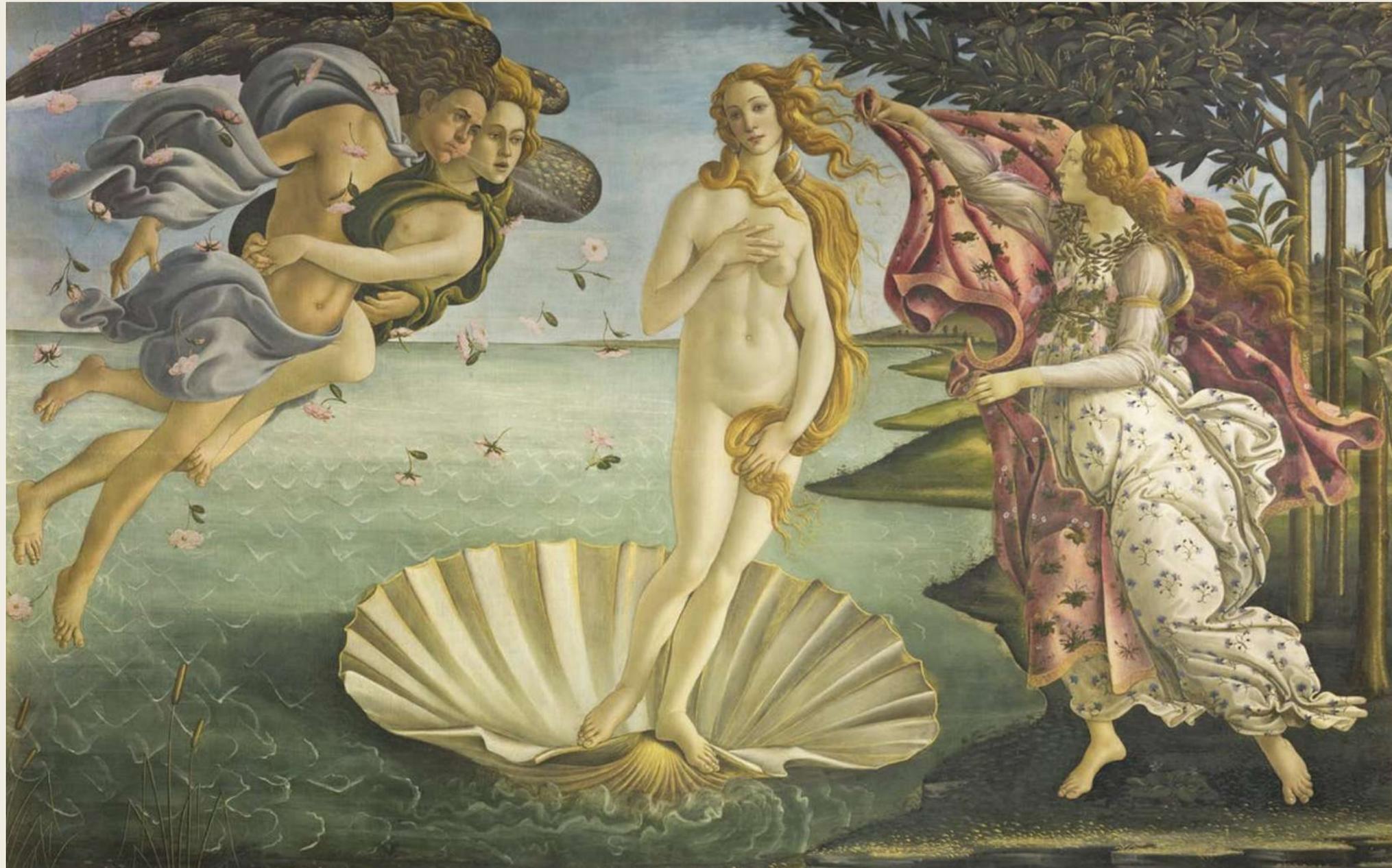
CUG NUNO

National Gallery di Londra.



Catalini Lucrezia e Pecchini Alessandro
“La nascita di Venere”, 1485 c.





“La Nascita di Venere” è un dipinto a tempera su tavola del pittore Sandro Botticelli realizzato nel 1485 c. ed è conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

q68j! Uffizi di Firenze:

CONSIGLIO REGIONALE



Lucrezia Catalini:

**Ho voluto reinterpretare in tal modo
La nascita di Venere per esprimere un
mio grande desiderio: che la pandemia
finisca presto per poter tornare alle
piccole ma grandi gioie quotidiane, come
quella di trascorrere una giornata al mare
con gli amici.**



Alessandro Pecchini:

Ho rappresentato la Venere come una ragazza dei nostri tempi, armata dell'ultimo i-phone e vestita con abiti firmati. Il significato di questa mia reinterpretazione è che al giorno d'oggi, purtroppo, spesso, per essere accettati, bisogna avere telefoni di ultima generazione e abiti costosi, tralasciando l'interiorità.

Galleria degli Uffizi di Firenze.



Coccia Maria

“I bari”, 1594 c.





“I bari” è un dipinto a olio su tela del pittore italiano Caravaggio realizzato nel 1594 ed è conservato nel Kimbell Art Museum di Fort Worth (Texas, Stati Uniti).

Umiti)

FORNACCI (1999) 100



La mia reinterpretazione in chiave moderna è
consistita nella realizzazione di una
scena di gelosia ai tempi d'oggi.
Ho modernizzato l'uomo che nascondeva le carte dietro
la schiena, cambiandogli i vestiti e sostituendo
le carte con un telefono,
così da far immaginare che voglia evitare di dare il
telefono alla fidanzata gelosa,
da me inserita nel quadro.

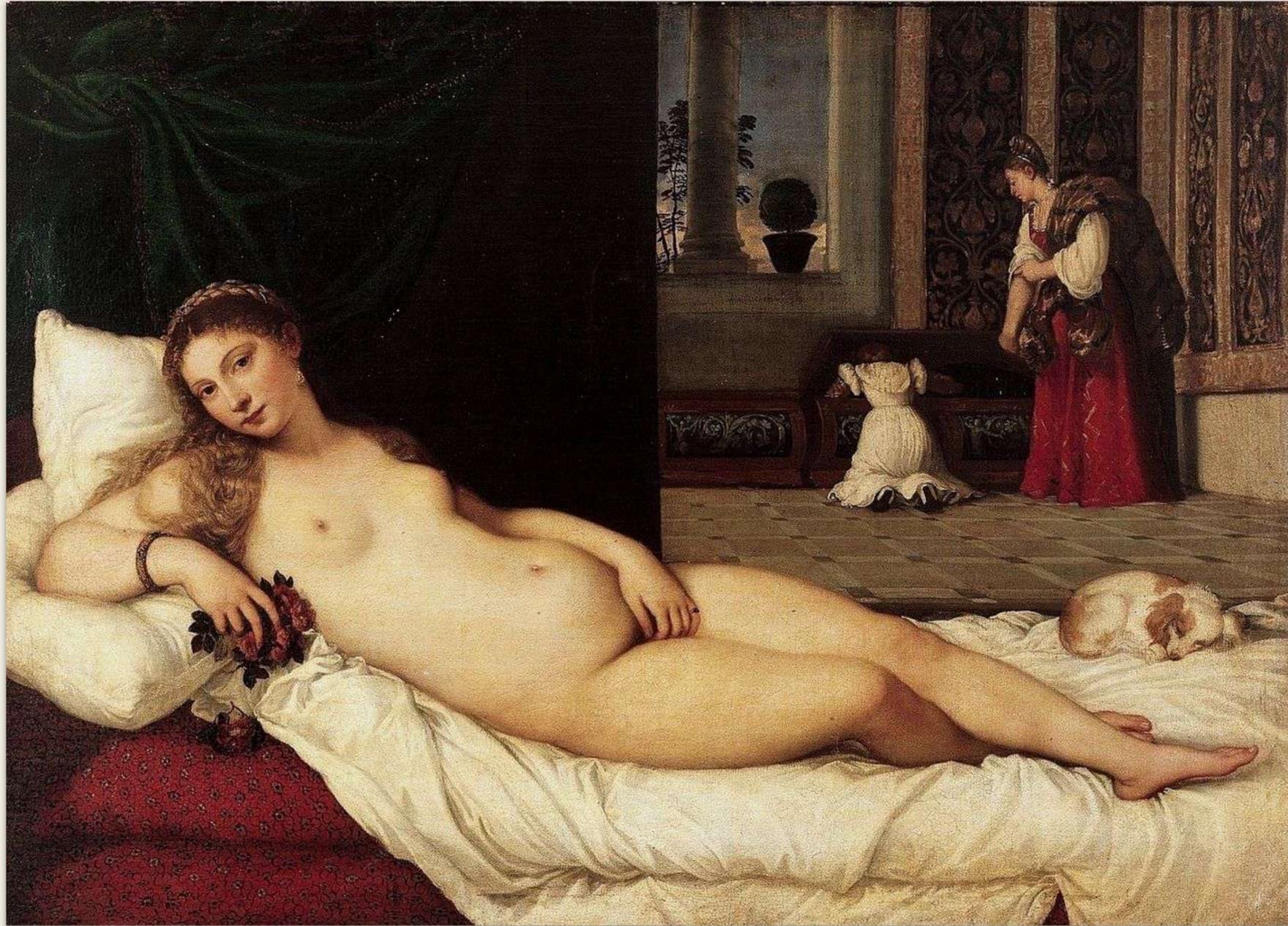
da me inserita nel quadro,
relazione alle usanze del

Kimbell Art Museum di Fort Worth



Di Saverio Giorgia
“La Venere di Urbino”, 1594 c.





“La Venere di Urbino” è un dipinto a olio su tela del pittore italiano Tiziano Vecellio databile al 1538 conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

DEGLI UFFIZI DI FIRENZE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA



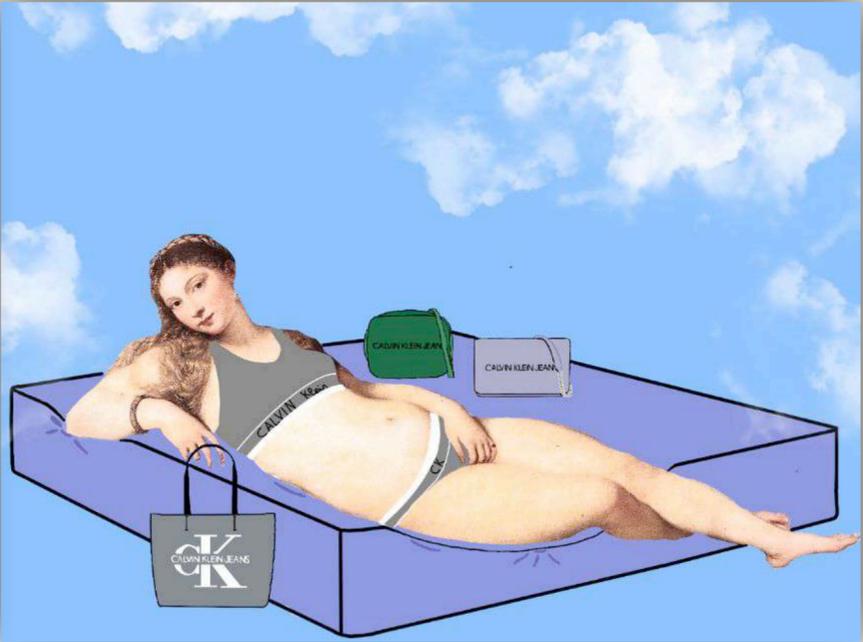
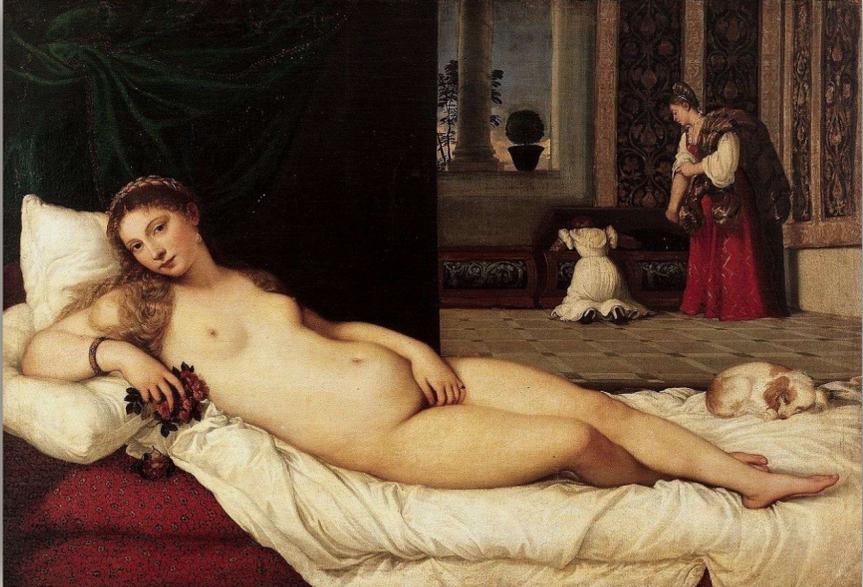
Ho voluto reinterpretare quest'opera perché la posizione e l'espressione della Venere mi hanno fatto pensare al bisogno di mostrarsi così come si è.

L'ho rappresentata in intimo e ho aggiunto anche delle borse con il marchio in evidenza.

Sullo sfondo, infine, ho disegnato il cielo con delle nuvole per esprimere l'idea della libertà.

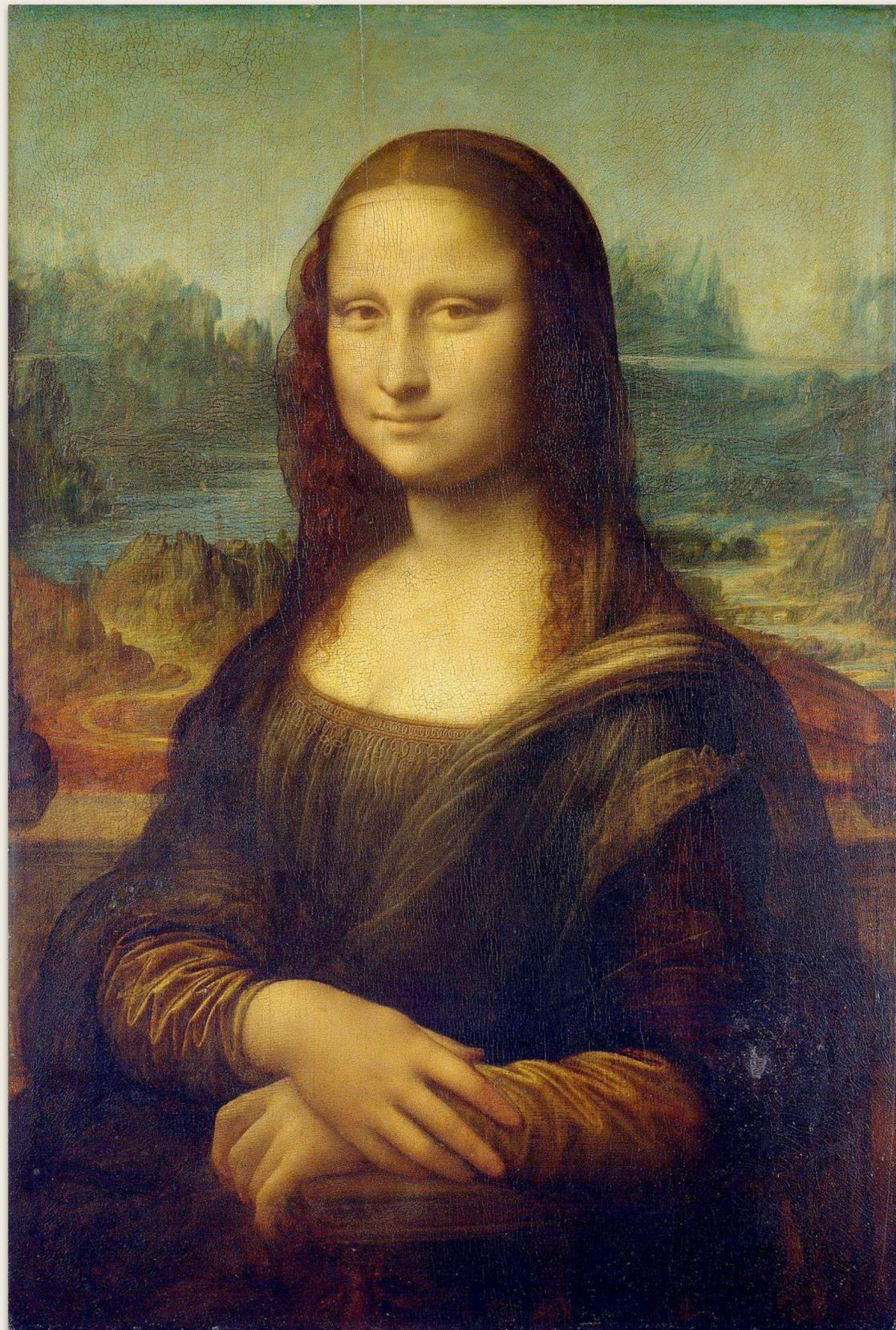
nuvole per esprimere l'idea della libertà:

Galleria degli Uffizi di Firenze



Angeloni Sofia e Di Quirico Dario
“La Gioconda”, 1503-1504 c.

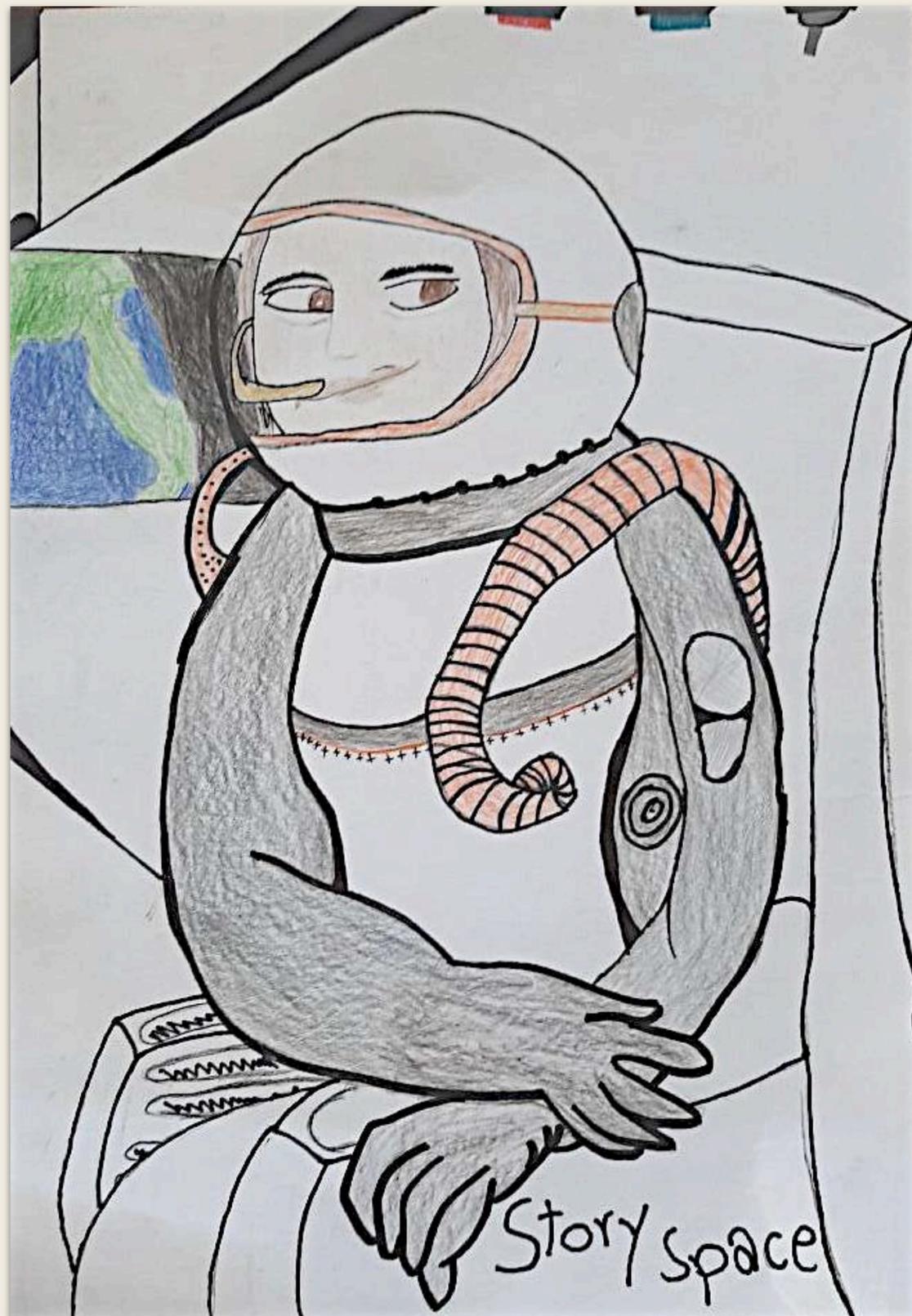




“La Gioconda”, nota anche come “Monna Lisa”, è un dipinto a olio su tavola di legno di pioppo del pittore italiano Leonardo da Vinci, databile al 1503-1504 c., conservato nel Museo del Louvre di Parigi.

LOUVRE DI PARIGI

CONSIGLIO DEI MINISTRI



Di Quirico Dario

Per reinterpretare quest'opera mi sono ispirato all'astronauta Neil Armstrong, primo uomo a posare il piede sulla Luna. Alla mia "Gioconda spaziale" ho disegnato una tuta da astronauta arancione, bianca e grigia. È seduta su una sedia in pelle bianca per pilotare la navicella. Infine ho disegnato una piccola finestra dove si possono scorgere la terra e lo spazio con le sue maestose e luccicanti stelle.

maestose e luccicanti stelle.
si possono scorgere la terra e lo spazio con le sue



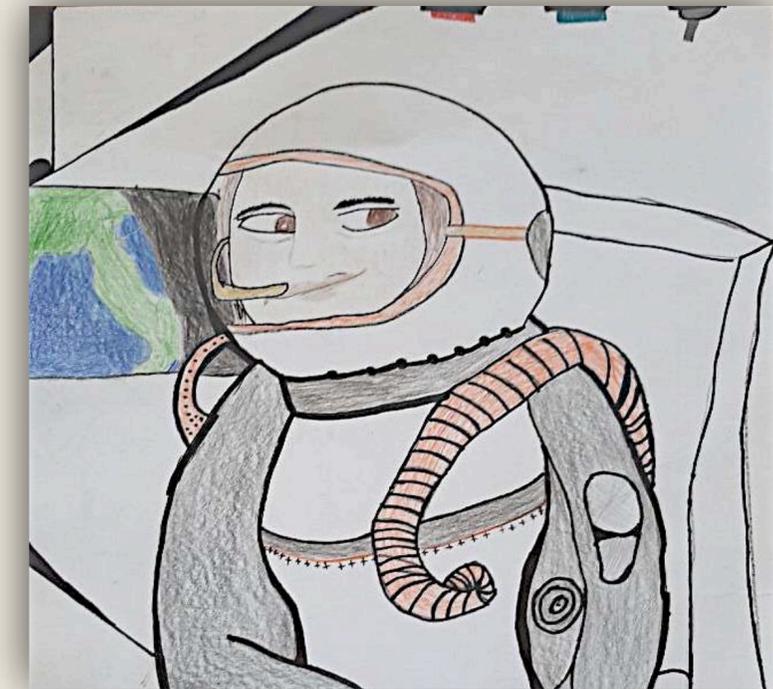
Angeloni Sofia

La Gioconda, influencer del XXI secolo

Ho deciso di reinterpretare la celebre “Monna Lisa” di Leonardo da Vinci, il più famoso inventore, scultore e pittore del Rinascimento italiano. Nell’opera viene rappresentata Monna Lisa Gherardini, moglie di Francesco del Giocondo, per questo comunemente chiamata la “Gioconda”. Ho “trasportato” la Gioconda ai giorni nostri, trasformandola in una donna moderna che dedica parte della sua giornata alla cura del proprio aspetto: sul viso ha una maschera di bellezza e indossa vari gioielli. L’intento è stato quello di mettere in evidenza le differenze tra la società del passato e quella attuale, che dà molta importanza all’immagine delle persone e alla loro esteriorità piuttosto che ai loro valori morali.

e alla loro esteriorità piuttosto che ai loro valori morali.
quella attuale, che dà molta importanza all'immagine delle persone

Museo del Louvre di Parigi



Eleonora Di Gaspare
“La Lattaia”, 1658-1660 c.

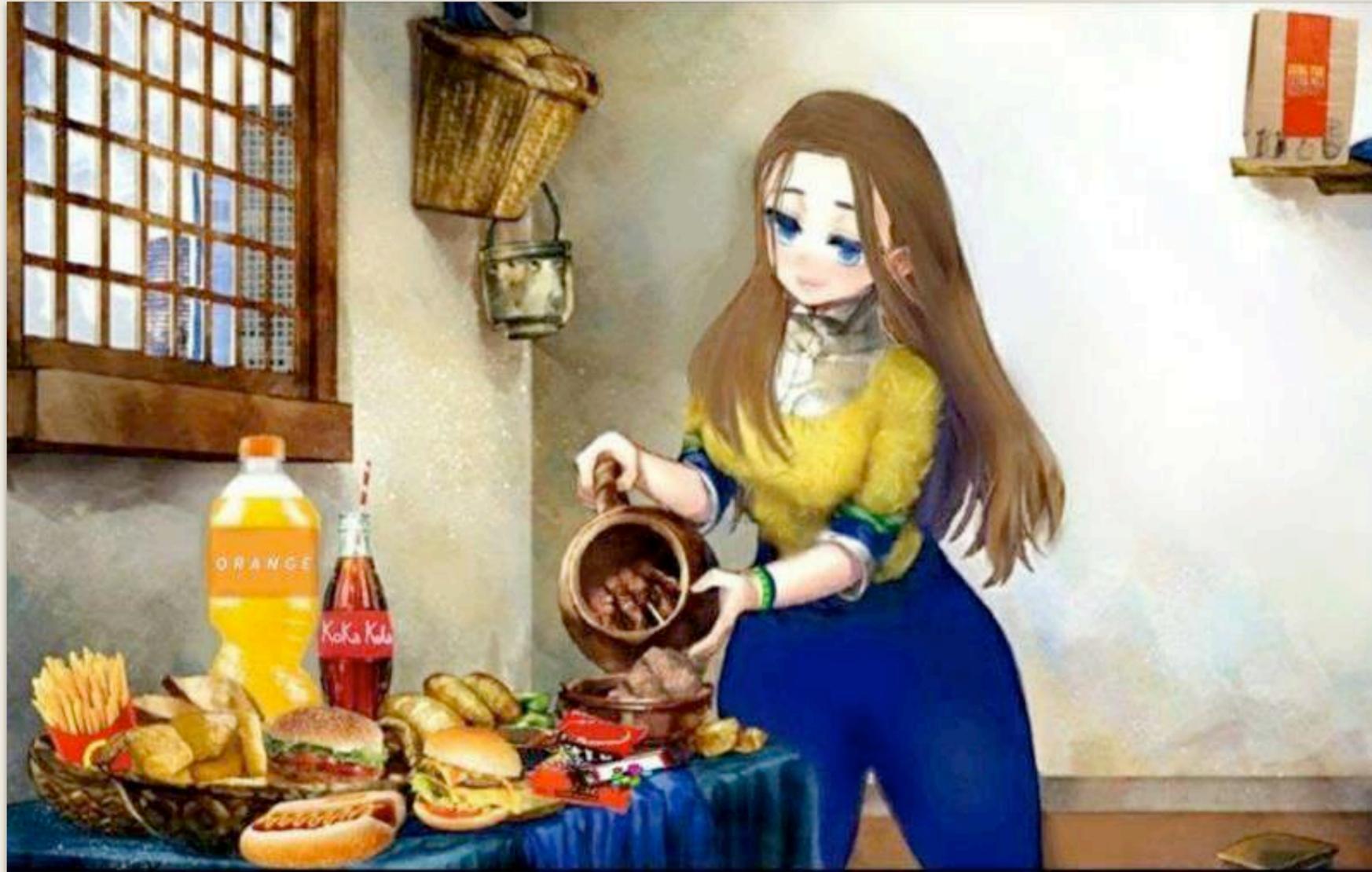




“La Lattaia”, è un dipinto a olio su tela del pittore Jan Vermeer, databile al 1658-1660 c., conservato nel Rijksmuseum di Amsterdam.

AMSTERDAM.

DEL RIJKSMEUSEUM DI



Il cibo dell'antropocene

Ho voluto reinterpretare il famoso dipinto “La Lattaia” di Johannes Vermeer, un’opera ad olio su tela, in cui l’autore rappresenta una donna che versa del latte da una brocca: un gesto banale, impreziosito dall’uso dei colori e dalla presenza di molti particolari.

Ho modificato l’opera, sostituendo i cibi genuini di un tempo con quello che viene definito “cibo spazzatura” come patatine fritte, merendine e bibite gassate.

Tali alimenti non solo danneggiano la nostra salute, ma sono conservati in contenitori ed involucri di plastica, che contribuiscono ad inquinare il nostro pianeta.

Lo smaltimento dei rifiuti plastici rappresenta, oggi, un problema enorme per la nostra società.

enorme per la nostra società:

Lo smaltimento dei rifiuti plastici rappresenta, oggi, un problema enorme per la nostra società.

Rijksmuseum di Amsterdam



Camaioni Mariachiara
“La Primavera”, 1478 c.





“La Primavera”, è un dipinto a olio su tavola del pittore italiano Sandro Botticelli, databile per il 1478 c., conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

EJLGIUNG

OSTIGUS CIGLI OTIINI SI



L'Approvazione

Ho trasformato i personaggi della “Primavera” del Botticelli in giovani di oggi, che indossano quasi tutti abiti neri. I ragazzi tendono a vestire allo stesso modo, ovvero ad omologarsi per sentirsi parte di un gruppo.

Spesso quelli più timidi o che appaiono diversi sono esclusi, allontanati o peggio ancora sono vittime di bullismo.

Ecco che l'enorme dipinto di Sandro Botticelli che si trova agli Uffizi di Firenze non rappresenta più un mondo ideale, ma mostra la società che spesso allontana i “diversi”.

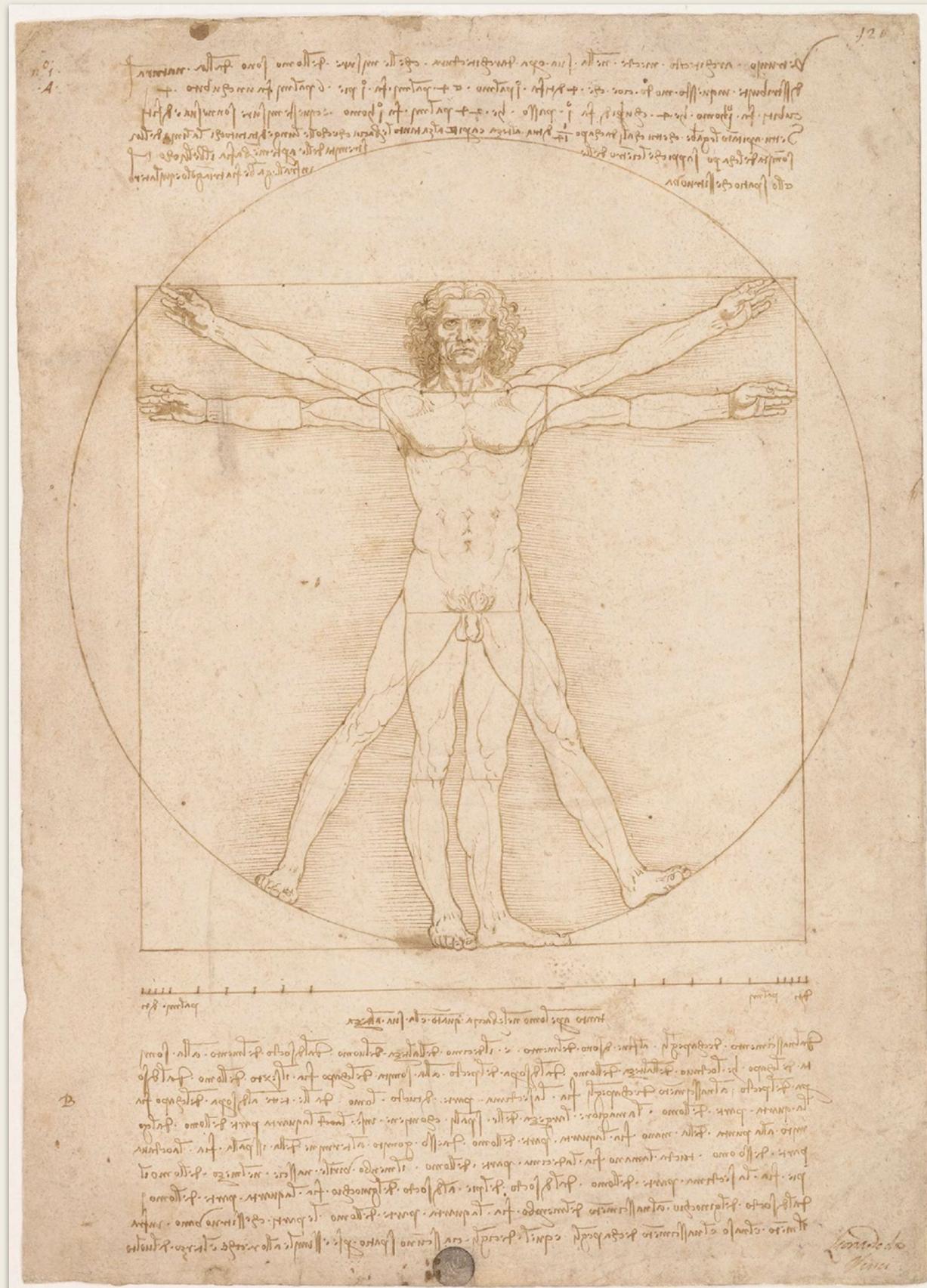
ma mostra la società che spesso allontana i “diversi”.

Galleria degli Uffizi di Firenze.



Morganti Leonardo
“Uomo vitruviano”, 1478 c.





“Uomo vitruviano”, è un disegno a penna e inchiostro su carta dell’artista italiano Leonardo da Vinci. L’opera viene realizzata circa nel giugno 1490 c., conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie dell’Accademia di Venezia.

VENEZIA

ID BIMPBCCALIPD 9191AB 9191AB



Ei fu... vitruviano

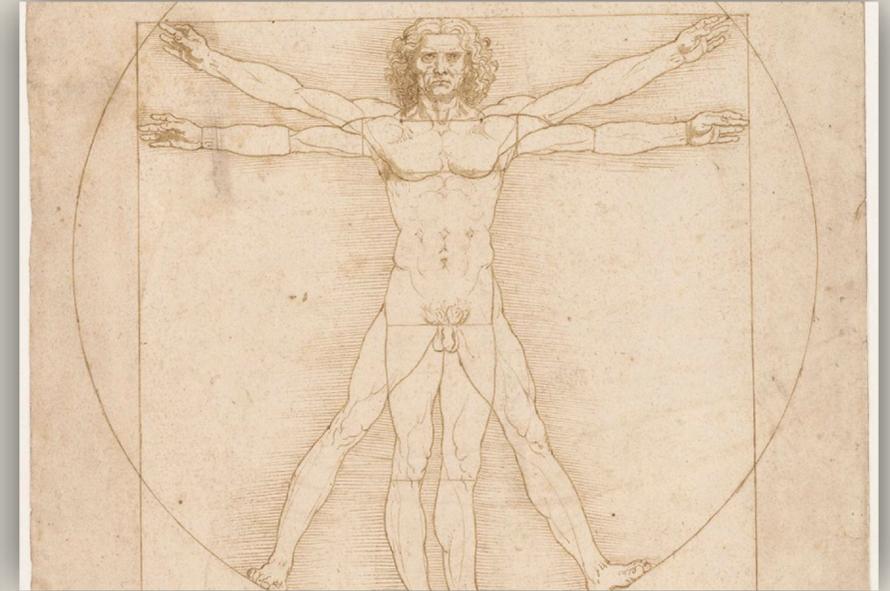
Ho reinterpretato l'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, realizzato con la tecnica della matita e dell'inchiostro. Leonardo ha realizzato un uomo con quattro braccia e quattro gambe inserito all'interno di un cerchio e di un quadrato, che simboleggiano rispettivamente il cielo e la Terra.

Ho voluto rappresentare le conseguenze di una vita sedentaria: l'uomo è chiaramente in sovrappeso. Indossa dei pantaloncini sportivi e nelle mani stringe dei pesetti perchè si sta faticosamente allenando, per tentare di recuperare la sua forma fisica. Nell'opera ho inserito, inoltre, il protagonista dell'*Urlo di Munch*, tormentato perchè durante la pandemia si è ingrassato tanto, infatti grida: "Non mi stanno bene neanche le ciabatte!"

neanche le ciabatte!

pandemia si è ingrassato tanto, infatti grida: "Non mi stanno bene neanche le ciabatte!"

Galleria dell'Accademia di Venezia.



I.C. CORROPOLI-COLONNELLA- CONTROGUERRA



Grazie a tutti!